



Il Ministro della cultura

**Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche
da realizzarsi nell'anno 2022 e per il triennio 2022-2024**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera *a*), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge



Il Ministro della cultura

22 aprile 2021, n. 55, e in particolare l'articolo 6, con il quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato Ministero della cultura e le competenze in materia di turismo sono trasferite al Ministero del turismo;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108; c

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante “*Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, e successive modificazioni, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 19 ottobre 2020, recante “*Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale*”;

VISTE le “*Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori della performance*”, approvate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 9 dicembre 2020;

VISTE le direttive del Ministro per la pubblica amministrazione in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni e sulle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell’evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 2021 di nomina dell'onorevole Dario Franceschini a Ministro della cultura;

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate il 17 marzo 2021 alle Commissioni cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, anche in relazione ai contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021;

VISTI il Documento di economia e finanza 2021 e la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO il direttore dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* in merito alla coerenza e congruità delle priorità politiche del dicastero ed alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;

SENTITO il Segretario generale;

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE DA REALIZZARSI NELL'ANNO 2022 E PER IL TRIENNIO 2022-2024

Premessa

Il presente atto individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC).

Esso definisce, innanzitutto, le priorità politiche da realizzare nell'anno 2022 e nel triennio 2022-2024, che delineano le linee strategiche dell'azione del Ministero nel breve e nel medio periodo. Tali priorità tengono conto delle competenze istituzionali del Ministero, dei principali ambiti di attività e delle strategie pluriennali già avviate.

Alla individuazione delle priorità politiche e strategiche segue la definizione delle linee di azione da realizzare nei diversi settori e dei connessi obiettivi.

Il documento è rivolto a tutti gli uffici del MIC che, tramite la pianificazione



Il Ministro della cultura

strategico-operativa, traducono in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza. Di tali priorità si tiene altresì conto nella definizione degli obiettivi da conseguire nel 2022.

In particolare, l'atto di indirizzo definisce, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024.

Con riguardo all'anno 2022, la pianificazione delle azioni dell'Amministrazione richiede, ancora, di considerare la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

La chiusura al pubblico di musei, archivi, biblioteche, cinema e teatri, oltre alla sospensione di eventi, sono fattori che hanno condizionato in modo significativo le attività del MIC nel corso del 2020 e del 2021. In aggiunta, occorre considerare le misure generali adottate in materia di personale delle pubbliche amministrazioni, come il ricorso alla modalità di lavoro in forma agile (c.d. *smart working*), che producono importanti cambiamenti sull'azione amministrativa.

Fondamentale punto di riferimento nella pianificazione delle azioni sarà, inoltre, l'impegno del MIC per l'attuazione, nella parte di propria competenza, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), presentato alla Commissione Europea lo scorso aprile, e il collegato Piano nazionale per gli investimenti complementari, con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale.

L'anno 2022 vedrà inoltre il Ministero impegnato nella definizione della programmazione riferita politica di coesione per il periodo 2021-2027 a valere sulle risorse dei fondi europei (Programma Nazionale Cultura – FESR 2021-2027) e nazionali (Fondo sviluppo e Coesione – FSC 2021-2027), nonché nell'implementazione delle relative fasi di avvio.

1. Il contesto generale

L'azione del Governo, a partire dal mese di febbraio 2020, considerate la necessità di contrastare la diffusione del contagio da COVID-19, è stata diretta principalmente al potenziamento delle strutture sanitarie e a contenere l'impatto negativo dell'emergenza sull'economia e sulla società. Come si legge anche in premessa della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, la situazione sanitaria ed economica è potuta progressivamente migliorare grazie ad azioni preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, agli interventi di sostegno economico attuati dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

L'attuazione delle misure di contenimento e la campagna vaccinale hanno consentito un graduale ritorno al normale svolgimento della vita sociale, culturale ed



Il Ministro della cultura

economica del Paese pur ancora in parte condizionata da alcune limitazioni tuttora operanti. In questa fase, ha preso anche avvio l'attuazione degli interventi ricompresi nel PNRR, che costituisce un importante strumento per realizzare un disegno complessivo di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale, oltre che più inclusiva dal punto di vista sociale.

In particolare, sulla base del Documento di economia e finanza e della relativa Nota di aggiornamento, l'azione del Governo continua ad essere focalizzata sulla transizione ecologica e quella digitale, sull'incremento della competitività e della capacità di ripresa delle imprese, sulla promozione della coesione territoriale, attraverso gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita.

2. Il contesto specifico

Nel contesto dell'emergenza sanitaria è compito del MIC impegnarsi in tutte le azioni necessarie per sostenere i settori della cultura e delle imprese culturali e creative, anche mediante l'efficace gestione delle misure appositamente previste in considerazione delle conseguenze sociali ed economiche della pandemia. Già nel corso del 2020 e del 2021 sono state previste e attuate numerose linee di intervento in favore dei predetti settori, particolarmente colpiti dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria.

Considerando la cultura elemento unificante e fondante della formazione individuale e collettiva e, al contempo, motore di crescita economica e sociale del Paese, il Ministero, oltre ad assicurare la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, persegue l'azione di valorizzazione e di promozione potenziando l'impiego di nuove tecnologie. Ciò anche al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di fruizione del patrimonio culturale e delle attività culturali, nonostante la chiusura o la ridotta apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, dei teatri e dei cinema, imposta dall'emergenza sanitaria.

Proseguiranno, inoltre, le azioni finalizzate all'attuazione del PNRR, che ricadono nella competenza di questa amministrazione. Centrale, in tale contesto, risulta il ruolo degli Uffici straordinari appositamente previsti con i provvedimenti di riorganizzazione del Ministero: la Soprintendenza speciale per il PNRR, l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, il Servizio VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Segretariato generale, nonché il Servizio V dello stesso Segretariato generale con riferimento al Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR; non di meno, altrettanto decisivo, ai fini dell'efficiente attuazione del PNRR, è il ruolo affidato alle Direzioni generali che svolgono funzione di “strutture attuatrici” delle specifiche linee di intervento previste.

In tutte le sue attività, il Ministero promuove altresì il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, nonché il dialogo con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali attive nei settori di competenza del Ministero.



Il Ministro della cultura

In questa prospettiva, la tempestiva e corretta attuazione del ciclo di gestione della *performance* e l'adeguata individuazione delle priorità politiche da declinare in obiettivi strategici richiedono particolare attenzione già a partire dalle scelte programmatiche, nonché un impegno coordinato di tutte le strutture del Ministero.

3. Le priorità politiche

Nel contesto sopra descritto, le priorità politiche sono individuate tenendo conto innanzitutto delle principali linee di azione delineate nell'ambito del PNRR, che copre l'arco temporale 2021-2026, di seguito riportate.

Inoltre, la pianificazione delle azioni dovrà tenere conto di due fasi: quella attuale, di emergenza sanitaria, e quella di progressivo rientro nella normalità.

3.1. L'attuazione del PNRR

1) Patrimonio culturale Next Generation

- *Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale.* Ha l'obiettivo di incrementare, organizzare e integrare l'immenso patrimonio digitale prodotto nel corso degli anni da archivi, biblioteche, musei e in generale dai luoghi della cultura, per consentire a cittadini e operatori nuove modalità di fruizione, migliorare l'offerta di servizi e promuovere il riuso per servizi sviluppati dalle imprese culturali e creative anche per fini educativi.

- *Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi.* Prevede la realizzazione di azioni mirate all'eliminazione delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche statali. Sono inoltre realizzate attività di formazione sui temi della fruizione ampliata al patrimonio in favore dei professionisti del patrimonio.

- *Miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei.* Prevede la realizzazione di interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia nei musei e siti culturali statali, nonché nei teatri e nei cinema.

2) Rigenerazione culturale dei siti minori e del patrimonio religioso e rurale

- *Attrattività dei borghi.* Interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica.

- *Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.* Prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e l'implementazione degli strumenti informativi nazionali e regionali volti alla raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.



Il Ministro della cultura

- *Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.* L'intervento prevede un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani nella prospettiva di una loro corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica. È prevista anche una linea volta a rafforzare le competenze dei soggetti che operano nel campo della manutenzione e recupero del verde storico.

- *Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte.* Il programma realizza un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre significativamente il rischio ed evitare l'enorme investimento necessario per il ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la possibile perdita definitiva di molti beni. Per quanto riguarda il patrimonio mobile si realizzeranno depositi temporanei per la protezione del patrimonio culturale ad elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali.

3) *Industrie culturali e creative 4.0*

- *Sviluppo dell'industria cinematografica (Progetto Cinecittà).* Prevede il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva, aumentare la capacità di attrazione delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali e potersi confrontare con i grandi competitor internazionali; prevede inoltre il rilancio delle attività della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia.

- *Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.* Si realizzeranno interventi volti: a favorire la ripresa dei settori culturali e creativi promuovendo la domanda e la partecipazione culturale, incentivando l'innovazione e la transizione tecnologica e *green* degli operatori culturali e la partecipazione attiva dei cittadini; a migliorare l'ecosistema nel quale i settori culturali e creativi operano, sostenendo l'integrazione tra *hub* creativi e territorio.

4) *Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali*

Insieme con le attività del PNRR, dovrà essere data attuazione al Piano nazionale per gli investimenti complementari, denominato *Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali*, che prevede 14 rilevanti interventi localizzati nelle principali città metropolitane italiane oppure volti al restauro e/o recupero di aree rimaste marginali o che necessitano di interventi economicamente importanti che ne hanno impedito il reale sviluppo o, ancora, indirizzati alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici, in continuità con le politiche già attuate dal Ministero negli ultimi anni.



Il Ministro della cultura

3.2. Le linee di azione del MIC nell'emergenza sanitaria

Nella fase in cui l'emergenza sanitaria continua a imporre l'adozione di misure per la limitazione di alcuni comportamenti e attività individuali, l'azione del Ministero è incentrata sulla gestione e sull'attuazione delle misure di contenimento e ristoro. In particolare, gli interventi sono articolati in tre direttrici:

1) *la tutela del patrimonio culturale*: potenziamento delle azioni di tutela, mediante lo svolgimento di tutte quelle attività di conservazione, restauro, protezione e vigilanza del patrimonio culturale che possono e debbono essere eseguite anche durante la chiusura o ridotta apertura degli istituti e luoghi della cultura, sempre garantendo la sicurezza per il personale;

2) *la valorizzazione del patrimonio culturale*: promozione dell'accessibilità, mediante la fruizione digitale del patrimonio culturale, attuata in particolare mediante l'azione dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – «Digital Library», cui spetta il compito di curare il coordinamento e di promuovere programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero (Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale);

3) *il sostegno di spettacolo, cinema e audiovisivo*: gestione del Fondo emergenze e revisione dei criteri di finanziamento ordinari a valere sul Fondo unico per lo spettacolo e sul Fondo per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo, con l'obiettivo di sostenere il settore a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, anche con particolare riguardo alla tutela dei lavoratori.

3.3. Le linee di azione del MIC nel periodo medio-lungo

In una prospettiva di più lungo periodo, le linee d'azione del MIC restano orientate secondo le seguenti quattro priorità:

1) *Tutela e sicurezza del patrimonio culturale*. Sul piano della tutela, va rafforzato il ruolo del Ministero nella fase di ripartenza economica del Paese, attraverso il tempestivo riavvio e il potenziamento di investimenti e di lavori pubblici.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attuazione delle linee di intervento previste nel PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari con riferimento ai relativi ambiti.

L'Amministrazione proseguirà e rafforzerà le attività di conservazione del patrimonio culturale, anche mediante interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura dai rischi collegati ai fenomeni sismici e alle calamità naturali. Tali attività vedranno in particolare un ruolo attivo della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale.

Le attività di programmazione e realizzazione di lavori e opere sono assicurate in modo tempestivo e con un costante monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione, nonché del corretto uso delle risorse.



Il Ministro della cultura

È necessario assicurare forme di collaborazione tra il MIC, le Regioni e gli enti locali. Dovranno inoltre essere messe in campo, per la prevenzione del rischio, misure quali, ad esempio, la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati, già da tempo avviata. Inoltre, il MIC assicura azioni efficaci di recupero dei beni e di contrasto del traffico illecito, in collaborazione con il Nucleo di tutela dell'Arma dei carabinieri.

Ricerca e formazione nel settore della tutela sono altresì finalità prioritarie del MIC, anche grazie alle attività della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

2) *Promozione dello sviluppo della cultura.* Il MIC prosegue le azioni di consolidamento del ruolo strategico dei musei, di promozione dello sviluppo di reti museali e di sostegno degli archivi, delle biblioteche e degli istituti culturali. Al riguardo, particolare importanza assume il Sistema museale nazionale, la cui gestione deve assicurare adeguate forme di collaborazione tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali.

Per la fruizione del patrimonio, in particolare, è prioritario assicurare un uso più ampio e consapevole delle tecnologie digitali, al fine di garantire la piena accessibilità da parte del pubblico nel rispetto delle prioritarie esigenze di tutela. Ciò anche al fine di valorizzare e migliorare l'esperienza di quanto realizzato nel 2020 e nel 2021, durante la pandemia.

Gli interventi volti alla digitalizzazione del patrimonio culturale, aventi rilevanza strategica per l'Amministrazione e che trovano ampio spazio nel PNRR, saranno accompagnati dallo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali.

Saranno inoltre attuate le azioni necessarie a realizzare la piena accessibilità dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura statali, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso-percettive, culturali e cognitive.

L'Amministrazione proseguirà, insieme con il Ministero dell'istruzione, l'attività diretta a sostenere il libro e la lettura, anche al fine di cooperare nel contrasto dei fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa. La collaborazione con il Ministero dell'istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca proseguirà tramite la diffusione di progetti di promozione delle attività culturali nelle scuole, nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). In termini generali, il Ministero intende potenziare le proprie attività di formazione e ricerca, anche rafforzando il ruolo della Scuola dei beni e delle attività culturali.

Ulteriore obiettivo del Ministero è quello di investire nell'arte e nell'architettura contemporanee e nelle industrie culturali e creative.

3) *Sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo.* Nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, il Ministero, dopo il superamento dell'emergenza sanitaria, assicura nuovo impulso alla propria azione istituzionale di



Il Ministro della cultura

promozione della produzione artistica nazionale e adotta misure volte a garantire una maggiore attrattività dei predetti settori anche a livello internazionale. Sotto questo ultimo profilo, particolare attenzione è data alle misure dirette a garantire la tutela dell'occupazione e favorire la riprogrammazione degli eventi cancellati, anche mediante appositi strumenti di sostegno integrativo.

In questi settori, il MIC deve garantire una tempistica certa nell'erogazione delle risorse, un monitoraggio continuo e una vigilanza continua sulle attività rendicontate. È quindi importante verificare costantemente il rispetto dei tempi e la adeguatezza delle strutture, anche al fine di non accumulare alcun ritardo nelle procedure di spesa.

In questo ambito si colloca, inoltre, l'azione strategica – inquadrata anche nell'ambito del PNRR – di potenziamento degli studi di Cinecittà e di sviluppo infrastrutturale del Centro sperimentale di cinematografia, nonché di potenziamento degli incentivi fiscali di cui alla legge n. 220 del 2016, grazie all'incremento di risorse del Fondo per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo disposto dalla legge di bilancio 2022 (con aumento delle risorse da minimo 640 milioni di euro annui a 750 milioni di euro annui).

4) *Miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione.* Quanto all'organizzazione del Ministero, occorre innanzitutto sopperire alle numerose carenze in organico, aggravate dal collocamento a riposo di numerose unità di personale. In tal senso, e al fine di migliorare i livelli di qualità dei servizi offerti all'utenza, sono previste, di concerto con il Dipartimento della funzione pubblica, diverse procedure concorsuali di reclutamento di personale, che si concluderanno nel 2022.

Sempre nel 2022 entrerà nel pieno dello svolgimento il primo corso-concorso per i dirigenti tecnici del MIC, curato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali per il reclutamento dei dirigenti tecnici del Ministero.

Particolare attenzione deve essere posta sia alla possibilità di avvicendamento nelle funzioni tra i dipendenti che saranno collocati a riposo e i nuovi assunti, sia al rafforzamento delle attività formative e dei tirocini, quale modalità per assicurare un canale specifico di formazione nei settori della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, in vista del reclutamento di personale.

Va inoltre valorizzata l'esperienza in atto, che vede il potenziamento delle modalità di lavoro agile (c.d. *smart working*). In questa prospettiva, è necessario realizzare l'ottimizzazione di risorse e protocolli per favorire tali forme di lavoro, nell'ottica del conseguimento di livelli di funzionalità sempre più alti, del perseguimento del benessere lavorativo dei dipendenti, del contenimento della spesa, con ricadute positive anche in altri settori (eco-sostenibilità e infrastrutture).

Ulteriore profilo sul quale sarà focalizzata l'azione dell'Amministrazione sono il corretto e tempestivo svolgimento dell'attività amministrativa e l'adeguata gestione del



Il Ministro della cultura

rapporto con l'utenza, che vanno monitorati anche mediante la verifica della soddisfazione dei destinatari delle attività e dei fruitori dei servizi.

Infine, particolare attenzione va riservata al monitoraggio delle condizioni di parità di genere – sia all'interno del Ministero, sia nei settori di competenza dello stesso – anche promuovendo adeguate iniziative in materia.

I dirigenti dell'Amministrazione, ai quali il presente atto è rivolto, orientano le proprie azioni in base alle priorità politiche indicate di seguito con le relative aree di intervento.

La programmazione operativa dovrà evidenziare adeguatamente i risultati concreti da raggiungere, i tempi programmati, i nominativi dei dirigenti responsabili, la spesa stimata. Ciascun obiettivo dovrà essere corredato da indicatori e obiettivi che permettano di valutare i livelli di conseguimento dei risultati. Pari attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio e al coordinamento delle attività amministrative.

In considerazione di quanto precede, le priorità politiche sono dettate tenendo conto sia dell'attuale situazione di emergenza, sia dell'auspicabile prossimo superamento dell'emergenza.

Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale

I.1. Individuazione dei beni e gestione dei vincoli

1. Assicurare la tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, demoetnoantropologico, archivistico e librario, mediante il corretto e tempestivo svolgimento dei procedimenti di individuazione e di autorizzazione, anche nelle conferenze di servizi;
2. Assicurare la tutela del paesaggio mediante l'attivazione dei procedimenti volti a definire la disciplina d'uso dei beni tutelati e lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla pianificazione paesaggistica d'intesa con le Regioni, con particolare riferimento ai profili concernenti la riqualificazione dell'edilizia rurale storica e la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;
3. Tutelare i siti UNESCO e monitorare i relativi sistemi di gestione, anche al fine di assicurare migliori forme di conservazione e fruizione;
4. Tutelare il patrimonio immateriale e garantire la protezione del decoro del patrimonio culturale e delle attività di interesse storico, artistico e demoetnoantropologico;
5. Rendere più facilmente accessibili ai cittadini i punti di contatto con l'Amministrazione e favorire maggiore dialogo tra enti territoriali e strutture periferiche del Ministero.



Il Ministro della cultura

I.2. Catalogazione e acquisizioni

6. Potenziare le attività di catalogazione del patrimonio culturale, rafforzando le azioni di digitalizzazione;
7. Procedere con acquisizioni di beni culturali, anche al fine di migliorare la tutela e la sicurezza, aumentare la fruizione pubblica o compiere interventi di valorizzazione.

I.3. Controllo della circolazione e contrasto al traffico illecito

8. Potenziare gli uffici esportazione, garantendo tempi certi e celeri nella trattazione delle domande;
9. Contrastare il traffico illecito, potenziando altresì le attività di recupero e le azioni di restituzione, in collaborazione con il Nucleo di tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei carabinieri.

I.4. Sicurezza, restauro e rifunzionalizzazione di beni culturali e manutenzione programmata

10. Pianificare e monitorare gli interventi di ricostruzione e restauro del patrimonio culturale danneggiato da eventi sismici, con particolare riguardo al centro Italia e ai territori colpiti dal sisma del 2016;
11. Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali;
12. Assicurare l'attuazione dei progetti relativi ai grandi attrattori turistico-culturali, mediante il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni culturali interessati;
13. Assicurare l'attuazione dei progetti relativi alla sicurezza antisismica dei luoghi di culto e al restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto e alle misure di efficientamento energetico;
14. Svolgere attività di manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi;
15. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;
16. Garantire attività di prevenzione e repressione dei reati in danno del patrimonio culturale.

I.5. Ricerca e formazione

17. Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti centrali del MIC, a livello nazionale e internazionale;
18. Rafforzare le attività di studio, ricerca e formazione, anche tramite la Scuola dei beni e delle attività culturali.



Il Ministro della cultura

Priorità II: Promozione dello sviluppo della cultura

II.1. Istituti e luoghi della cultura

1. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
2. Assicurare l'attuazione dei programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso-percettive e cognitive;
3. Attuare interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia nei musei e siti culturali statali;
4. Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con gli enti locali, rendendo disponibile anche la fruizione tramite strumenti di accesso web;
5. Proseguire nella costruzione del Sistema museale nazionale, incrementando il numero di istituti aderenti, e promuovere l'applicazione dei Livelli uniformi di qualità, rafforzando le forme di collaborazione con Regioni ed enti locali;
6. Predisporre appositi strumenti di verifica del grado di soddisfazione degli utenti;
7. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi;
8. Valorizzare la funzione culturale, sociale e turistica delle ville e dei giardini storici mediante il miglioramento della gestione e della fruizione pubblica.

II.2. Digitalizzazione

9. Attuare il progetto "Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale", mediante lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali e mediante l'organizzazione, l'integrazione e l'incremento del patrimonio digitale riferito ai beni culturali;
10. Proseguire nell'attuazione del piano triennale per la digitalizzazione dei musei;
11. Attuare interventi mirati all'incremento della disponibilità anche digitale del patrimonio archivistico e bibliotecario e al potenziamento del Servizio bibliotecario nazionale informatico.

II.3. Promozione del libro e della lettura e delle istituzioni culturali

12. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
13. Proseguire e rafforzare le azioni per la promozione della lettura, anche in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;
14. Sostenere il settore dell'editoria libraria, anche tramite specifiche misure rivolte alle librerie;
15. Sostenere l'attività di ricerca e divulgazione delle istituzioni culturali vigilate



Il Ministro della cultura

mediante l'erogazione di contributi e la vigilanza sull'attuazione dei principi di trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa.

II.4. Creatività contemporanea e riqualificazione urbana

16. Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le industrie culturali e creative;
17. Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura e la promozione delle imprese culturali e creative, di progetti partecipati di rigenerazione urbana e di interventi di riqualificazione di immobili pubblici destinati ai servizi sociali, culturali ed educativi, in condizioni di degrado e/o non utilizzati, assicurando l'attuazione nell'ambito del PNRR e del prossimo Programma nazionale "Cultura" sostenuto dal FESR.

II.5. Patrimonio culturale immateriale

18. Monitoraggio delle attività anche tramite l'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale dell'UNESCO.

Priorità III: Sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo

III.1. Cinema

1. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
2. Promuovere il cinema e l'audiovisivo italiano in Italia e all'estero;
3. Attuare l'efficace gestione del finanziamento delle opere cinematografiche e audiovisive italiane e del "Fondo di emergenza per lo spettacolo, il cinema e l'audiovisivo";
4. Attuare il progetto di potenziamento degli studi di Cinecittà e di sviluppo infrastrutturale del Centro sperimentale di cinematografia;
5. Promuovere iniziative volte a incentivare il ritorno di pubblico in presenza nelle sale cinematografiche;
6. Promuovere interventi di eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia nei cinema;
7. Promuovere lo sviluppo delle imprese creative nel settore dei videogiochi;
8. Diffondere l'alfabetizzazione mediatica mediante interventi organici a sostegno dell'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;
9. Promuovere la programmazione rivolta alle giovani generazioni e rafforzare gli strumenti diretti ad assicurare la parità di genere.



Il Ministro della cultura

III.2. Spettacolo dal vivo

10. Dare efficace attuazione alle misure di sostegno e rilancio del settore adottate per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
11. Accelerare il completamento del risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza;
12. Assicurare il sostegno al settore dei festival, dei cori e bande musicali e della musica jazz;
13. Promuovere iniziative volte a incentivare la fruizione, in presenza e *on line*, delle attività teatrali, musicali e coreutiche, nonché del circo e dello spettacolo viaggiante;
14. Promuovere interventi di eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia nei teatri;
15. Promuovere la programmazione rivolta alle giovani generazioni e rafforzare gli strumenti diretti ad assicurare la parità di genere.

Priorità IV: Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione

IV.1. Risorse umane

1. Attuare tempestivamente ed efficacemente le azioni necessarie per sopperire alle carenze di personale derivanti dalla cessazione dal servizio di un elevato numero di dipendenti, in modo da assicurare adeguati tempi di avvicendamento nelle funzioni tra i dipendenti che saranno collocati a riposo e i nuovi assunti;
2. Dare piena ed efficace attuazione alle previsioni di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 104 del 2020, con riferimento al potenziamento degli uffici periferici attraverso collaborazioni di professionisti (c.d. segreterie tecniche) e allo svolgimento del corso-concorso per l'accesso alla qualifica dirigenziale tecnica nel Ministero, alla prosecuzione dei tirocini a valere sul «Fondo giovani per la cultura»;
3. Verificare la corretta ripartizione delle dotazioni organiche, tenuto conto delle competenze e delle funzioni;
4. Favorire il rilancio delle politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale del Ministero, al fine di sostenere la crescita professionale e il benessere organizzativo;
5. Assicurare adeguate forme di lavoro agile, mediante l'attuazione e l'aggiornamento del Piano organizzativo del lavoro agile, in linea con quanto richiesto dall'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, e secondo le previsioni del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
6. Assicurare la pratica delle corrette relazioni sindacali e degli adempimenti conseguenti in tutti gli uffici periferici e centrali;
7. Svolgere il monitoraggio in materia di parità di genere.



Il Ministro della cultura

IV.2. Gestione del bilancio

8. Migliorare la capacità di spesa;
9. Assicurare la tempestività dei pagamenti;
10. Rafforzare le attività di programmazione e spesa dei fondi europei.

IV.3. Efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa

11. Integrare i sistemi informativi, pianificare e attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti, in un'ottica sia di efficienza ed economicità sia di maggiore trasparenza;
12. Attuare le azioni mirate al monitoraggio delle misure di prevenzione dal rischio corruttivo.

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 21 gennaio 2022

IL MINISTRO